

Infrastrutture. Se la società controllata da Serravalle non trova 200 milioni, la cordata guidata da Impregilo blocca i lavori

Pedemontana, i cantieri a rischio

Dal 28 febbraio probabile stop a un'ampia filiera con 800 imprese e 3.500 addetti



Sara Monaci
MILANO

■ Per la Pedemontana c'è una data cruciale: il prossimo 28 febbraio. Sarà quello il giorno in cui si decideranno definitivamente le sorti dei cantieri già avviati, e non è escluso che tutto si blocchi per mancanza di risorse. La notizia sta nelle pagine di un documento poco conosciuto, e soprattutto poco divulgato dai vertici della società stradale controllata da Serravalle, a sua volta di proprietà della Provincia di Milano (tramite la holding Asam). L'articolo 9 del secondo allegato al contratto per la realizzazione della prima parte dell'opera, sottoscritto dalla società Pedemontana e dalla cordata di imprese Pedemontana guidata da Impregilo (che si è aggiudicata i lavori), prevede che «nel caso in cui al 28 febbraio 2013 Apl (Pedemontana) non abbia dato comunicazione di avere acquisito le ulteriori ri-

orse previste nelle premesse, l'obbligo del prefinanziamento verrà sospeso e Apl si impegna a non esigere e non consentire l'esecuzione dei lavori per i quali non disponga delle risorse finanziarie occorrenti per il puntuale pagamento dei Sal (stato avanzamento lavori) emessi, da emettere e progressivamente in corso di esecuzione». L'atto è stato firmato lo scorso settembre.

Di quante risorse si parla, in pratica? Di circa 200 milioni: i primi 100 per garantire il pagamento dei precedenti 3 mesi, altri 100 per assicurare il proseguimento dei lavori fino a giugno del primo tratto (il secondo è stato affidato all'austriaca Strabag, che ha appena concluso il progetto esecutivo e deve ancora far partire i cantieri). Se tutto si dovesse effettivamente fermare, a risentirne sarebbe una filiera composta da 800 imprese e 3.500 addetti, che lavorano intorno al sistema Pedemontana.

Reperire questo finanziamento non sarà semplice. L'opera, del valore complessivo di 5 miliardi, ha ricevuto in tutto 200 milioni di prestito ponte e ha versato altri 200 milioni di equity. Gode inol-

tre di 1,2 miliardi di finanziamenti pubblici, che adesso sono tutti praticamente impegnati per il primo tratto appaltato alla cordata di Impregilo. Per il resto è ancora tutto da inventare. Più nell'immediato, ci sono due misure che stanno attendendo una decisione, ancora incerta: un aumento di capitale da 100 milioni, deliberato da Pedemontana, ma non ancora versato dai soci e di cui Serravalle, che possiede il 68% della società, ne ha messi solo 26; un ulteriore finanziamento pubblico da 110 milioni da parte di Cal, la concessionaria regionale.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale, gli azionisti non sembrano ancora tutti d'accordo, o quantomeno rimangono ancora a guardare. In particolare le banche, secondo le indiscrezioni, chiederebbero maggiori garanzie sulla fine dei lavori del primo tratto, sull'aggiornamento dei dati di traffico e sull'effettiva realizzazione dello svincolo di Lomazzo, che renderebbe utilizzabili da subito i primi 20 chilometri. Questi nuovi approfondimenti per gli istituti di credito sono ritenuti indispensabile anche per deliberare un ulteriore presti-

to ponte già richiesto dalla società (altri 100 milioni).

Per quanto riguarda il finanziamento pubblico, la Cal si era impegnata a dare un contributo di 110 milioni per permettere alla Pedemontana di recuperare gli investimenti pregressi, passando da una copertura del 30 all'80% dei costi già sostenuti; la decisione era tuttavia subordinata allo stesso aumento di capitale, ancora bloccato. Quindi, riassumendo, allo stato attuale ci sono in cassa solo i 26 milioni versati da Serravalle.

I vertici di Pedemontana (e della controllante Serravalle) conoscono l'esistenza della scadenza imposta dalle imprese, ma per ora nessuno parla del prossimo 28 febbraio. Il motivo di tale riservatezza è facilmente intuibile: i nodi verranno al pettine solo 4 giorni dopo le elezioni regionali e politiche, e parlare ora dei problemi di una società pubblica potrebbe diventare controproducente durante la campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I bandi di Serravalle
a pagina 17

IN CIFRE

5 miliardi

L'investimento

La società Pedemontana dovrà investire complessivamente 5 miliardi per realizzare interamente l'opera. Per ora in gran parte sono ancora da reperire. Inoltre non è stato ancora chiuso il project financing

1,2 miliardi

Il contributo pubblico

La certezza per Pedemontana sono i finanziamenti pubblici garantiti, che dovrebbero essere affiancati da 3 miliardi di indebitamento, non ancora reperiti.

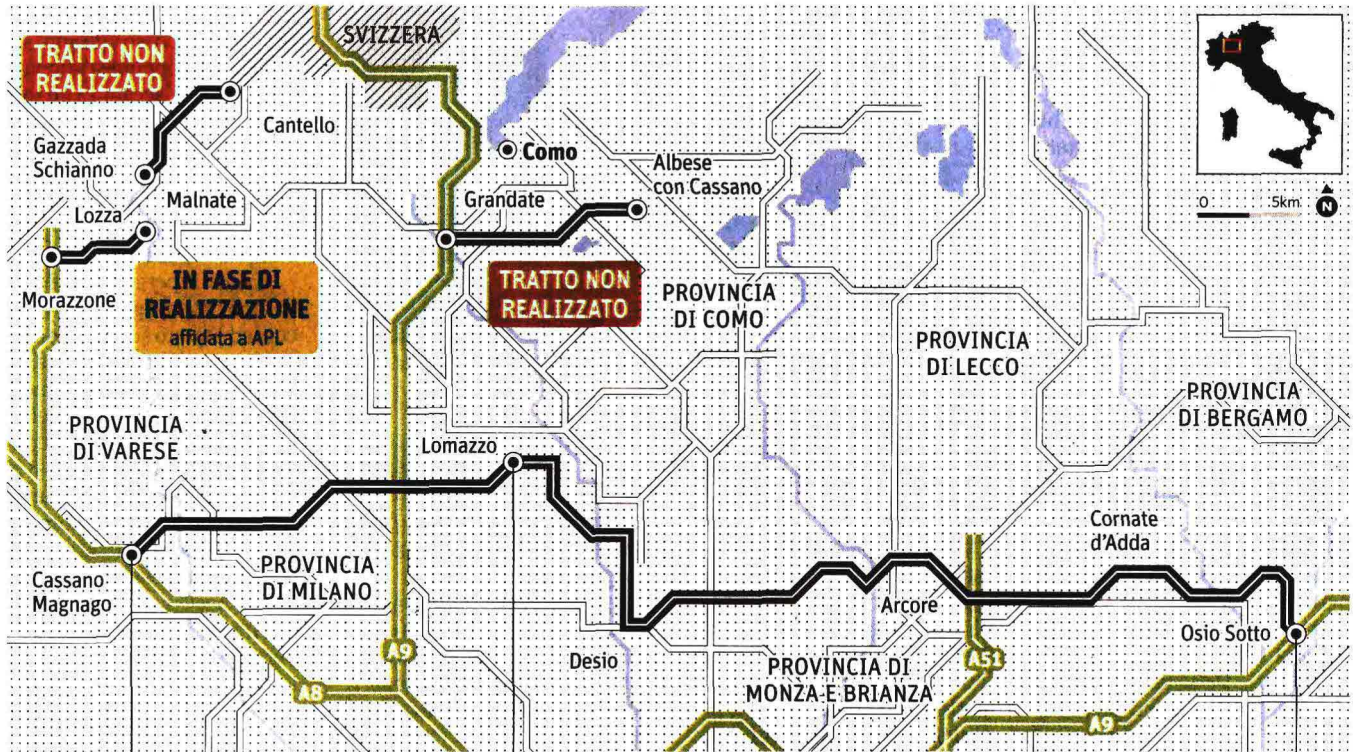
400 milioni

Le risorse disponibili

Pedemontana ha ricevuto 200 milioni di prestito ponte più altri 200 di equity. Un altro aumento di capitale da 100 milioni è in stand by



Il tracciato



TRATTO
Cassano M. - Lomazzo (escluso svincolo)
IN FASE DI REALIZZAZIONE
affidata a APL:
cordata con a capo Impregilo

TRATTO
Lomazzo - Brembate
AFFIDATA A STRABAG
(ricorso pendente)